



Solvency II

- Il 13 novembre Commissione, Consiglio e Parlamento europeo (c.d. "trilogo") hanno raggiunto un accordo sul testo della Direttiva Omnibus II, recante modifiche alla Direttiva 2009/138/EC "Solvency II".

Secondo le prime indicazioni, il testo approvato corrisponderebbe in larga parte alle proposte del Consiglio che prevedono:

- un "Volatility Adjustment", aggiustamento alla curva "risk-free" che scatta in presenza di condizioni di grande volatilità nei mercati finanziari, calibrato al 65%;
- con riferimento al "Matching Adjustment", utilizzabile in condizioni di allineamento fra i flussi degli attivi e quelli dei passivi, un "floor" del "fundamental spread" fissato al 35% per i titoli corporate e al 30% per i titoli governativi;
- misure transitorie applicabili per un periodo di 16 anni.

E' stata altresì prevista una serie di requisiti in materia di risk management, trasparenza e vigilanza, da rispettare in caso di utilizzo delle "misure anticicliche".

Il "trilogo" ha altresì confermato l'entrata in vigore di Solvency II a partire dal 1° gennaio 2016 spostando, però, il termine per il recepimento da parte dei Paesi membri da gennaio a marzo 2015.

Il testo concordato dovrà ora essere ratificato dal Consiglio e votato in seduta plenaria dal Parlamento europeo.

Bilanci e IFRS

- Il 6 novembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la versione finale della Direttiva che aggiorna parte dei requisiti preesistenti per gli emittenti di titoli sui mercati regolamentati contenuti nella c.d. Direttiva Transparency. La Direttiva entrerà in vigore dal 26 novembre e gli Stati membri avranno tempo per introdurre i cambiamenti nella regolamentazione nazionale fino al 26 novembre 2015.

La proposta prevede, fra le altre novità, il divieto di norme negli Stati Membri che impongano degli obblighi informativi finanziari con frequenza maggiore rispetto alle relazioni finanziarie semestrali o annuali, fatte salve alcune fattispecie particolari di deroga.

- Il 25 ottobre è scaduto il periodo dei commenti all'"Exposure Draft: Insurance Contracts" pubblicato dallo IASB il 20 giugno.

I principali commenti, fino ad ora ricevuti dal Board, sembrerebbero esprimere apprezzamento per i principi e l'"unlocking" del "contractual service margin" (CSM) e per l'uso dell'"Other Comprehensive Income" (OCI) in relazione ai cambiamenti del tasso di sconto.

Le critiche maggiori alle proposte dello IASB hanno riguardato invece il "mirroring approach", ovvero la complessità della biforcazione dei flussi di cassa per quei contratti in cui vi è una correlazione fra prestazioni e rendimenti del sottostante. Anche il CSM, secondo molti dei commenti, andrebbe rivisto nella misura in cui si riferisce ai contratti partecipativi. L'utilizzo dell'OCI, in aggiunta, dovrebbe essere facoltativo e non obbligatorio, come invece proposto dallo IASB. In merito alla rappresentazione in bilancio dei premi incassati, è stato sottolineato che il livello di disaggregazione richiesto risulta eccessivo.

Infine, è emersa la necessità di convergenza fra la data di entrata in vigore dell'IFRS 4 e quella dell'IFRS 9.